

Rapper e producer: il doppio volto di MoKing

Pubblicato: Lunedì 1 Settembre 2025



MoKing è un artista di **Malnate**. **Classe 2004**, rappa e produce con la spontaneità di chi la musica ce l'ha nel sangue. **Rap, trap ed RnB** sono solo alcune delle reference presenti nel suo background artistico. Il suono riesce nella difficile impresa di **conciliare classico con moderno**, ri-assemblando strofe e melodie in un equilibrio dinamico, senza tempo.

«Definirei la mia musica come la traduzione di pensieri e vibrazioni in vere e proprie melodie – racconta MoKing, all'anagrafe **Alessandro Moresco** -. Nasce così, dalle percezioni».

“UN ARTISTA NEL SUO COMPLESSO”

Incastri e cantato sembrano quindi accordarsi perfettamente in uno **schema metrico insolito e difficilmente definibile**. In questo contesto, la produzione rappresenta un'arma fondamentale: «L'idea di produrre è nata dopo il pensiero di rappare – dice -. Desideravo, quando facevo musica, di avere un **prodotto, a livello artistico, interamente mio**. Già all'epoca mi sentivo in grado di poter mettere giù le **mie idee musicali**, nonostante le limitate conoscenze nel campo».

«Un rapper che si autoproduce è un artista nel suo complesso, è il creatore dell'intero progetto. Non è per forza migliore di un rapper che fa solo il rapper o del produttore che fa solo le basi. Dipende tutto dalla sua capacità di approcciarsi alla musica».

Sono stati diversi (ma non così numerosi) i grandi rapper coinvolti in ambo i lati della direzione

artistica: **Bassi Maestro, Tha Supreme, Salmo, Luché**. Esprimersi nella totalità del prodotto garantisce **un risultato più autentico, unico, personale**. Un risultato spesso rivoluzionario, innovativo, futuristico. Vero, **Kanye?**

Il primo inedito di MoKing, **Cooper Flagg Freestyle**, rappresenta l'inizio del suo percorso artistico.

RAPPER E ROOKIE: L'ESORDIENTE PER ECCELLENZA

«Cooper Flagg è il singolo di presentazione scritto con un parallelismo particolare. Il pezzo per rompere il ghiaccio, per attirare le prime attenzioni riguardo ciò che faccio e che voglio fare». Cooper Flagg, ragazzo 2006 scelto alla **prima chiamata nel draft NBA del 2025**, rappresenta **l'esordiente per eccellenza** impersonificato dallo stesso MoKing.

Il brano coinvolge entrambe le personalità dell'artista: quella più cruda, nella strofa, e quella più catchy, nel ritornello. Il video, girato a **Malnate**, riprende gran parte della città varesotta: il panorama dalla **chiesa di San Matteo, la diga di Gurone** e, ovviamente, **il campetto di basket "Bellavista Playground"**.

Le influenze sono varie ed estremamente diversificate: «A livello di produzione ho sempre attinto tanto dalle sonorità della **scena 2016 americana, dalla UK drill, dai beat di DJ premier e di Havoc**». Poi continua: «Come rapper, mi sono ispirato a vari artisti: **Big L, Eminem** e tanti altri della **scena Anni 90** per gli incastri e la metrica, i **Migos** per il flow mentre, nel panorama italiano, mi sento molto vicino allo stile di **Izi e Vegas Jones**».

Oltre al rapper, però, si nasconde **una personalità riflessiva, lucida e consapevole**. Alla domanda *chi sei quando non fai musica?*, Alessandro risponde così: «È una cosa che mi chiedo tante volte anche io. Mi definirei come un insieme di tanti comportamenti adattati alle situazioni che vivo: **la parte più vera di me esce quando mi esprimo, mi sfogo o sento il bisogno di comunicare qualcosa**. In generale **sono un ragazzo che riflette molto, con molte cose nella testa**. Ora, con la musica, sono alla ricerca della **mia serenità**».

"TRASMETTERE LA CULTURA HIP-HOP NEL MODO IN CUI L'HO VISSUTA"

E, proprio in questo senso, è importante comprendere le volontà future dell'artista malnatese: «Di MoKing c'è da scoprire il lato più sensibile e personale» mi racconta Alessandro. «A livello musicale voglio trasmettere qualcosa di nuovo, **un mix di cose e abbinamenti musicali particolari**. Quello che vorrei portare in un futuro prossimo sono delle **piccole raccolte differenziate per generi e sottogeneri del rap**. Mi piacerebbe esprimermi con brani dal sound più old school, fino ad arrivare alla UK drill, portandola anche nella sua lingua originale, l'inglese».

E così, in conclusione, MoKing si sofferma sul suo vero intento: «Con la mia musica **voglio trasmettere la cultura Hip Hop nel modo in cui l'ho vissuta**». In maniera personale, mettendo sé stesso in tutte le sue sfumature. Forse, di questo, non c'è cosa più bella.

di **Jacopo Gaio**